

BALLETTO
DI ROMA[®]
DAL 1960

NATALE *che Danza* 65.0



auditorium **conciliazione**

DAL 17 AL 21
DICEMBRE 2025



NATALE^{65.0} che Danza



Natale che Danza 65.0 è il nuovo progetto del **Balletto di Roma**, sostenuto da **MIC e Regione Lazio**, per celebrare le festività natalizie nel luogo simbolo dell'Anno Giubilare e festeggiare i 65 anni di storia del Balletto di Roma. Una programmazione innovativa che porta in scena la danza, restituendo alle famiglie, ai visitatori e al pubblico internazionale un'occasione speciale per vivere in teatro emozioni prenatalizie. Celebrare il Natale attraverso la danza per offrire uno spazio di incontro e condivisione, proponendo spettacoli capaci di dialogare con generazioni diverse e di nutrire un bisogno culturale durante il periodo più suggestivo dell'anno. Dalla tradizione russa reinterpretata ne *Lo Schiaccianoci* di **Massimiliano Volpini**, all'omaggio ad Astor Piazzolla con *Astor. Un secolo di Tango*, con coreografia di **Valerio Longo**, fino al *DRIFT - Urban Dance Gala* diretto da **Andrea Alemanno**, il progetto integra anche una finestra di discussione su un tema oggi centrale e molto dibattuto nel settore: la relazione tra danza e sport. Il talk intitolato "*Dal 1960 tra danza e sport: quale futuro per le discipline coreutiche?*" intende stimolare un dialogo che unisce sensibilità, linguaggi e prospettive differenti. Questa è la danza che il Balletto di Roma desidera offrire al pubblico della città eterna: un percorso che accoglie stili e temi diversi - dal classico al contemporaneo fino all'urban - e che trova nell'Auditorium Conciliazione un palcoscenico ideale per vivere la magia della danza. Da qui prende forma **Natale che Danza 65.0**, un evento che ospita i danzatori della storica Compagnia romana, artisti di livello internazionale e talenti emergenti delle arti performative e urbane. Dal 17 al 21 dicembre il programma prevede spettacoli, workshop e incontri formativi che offrono una visione ampia della danza, tra tradizione e innovazione.

In cartellone figurano produzioni già applaudite in Italia e all'estero, presentate oggi al pubblico internazionale della capitale per rispondere alle esigenze di una programmazione stabile dedicata alla grande danza italiana d'autore. La Compagnia, oggi riconosciuta come **Marchio Storico d'Interesse Nazionale** dal **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, conferma così il proprio ruolo di riferimento grazie al dialogo tra memoria e sperimentazione, irradiando dall'Auditorium Conciliazione la sua solida identità.

Il Balletto di Roma nasce nel 1960 dal sodalizio artistico tra due icone della danza italiana, Franca Bartolomei e Walter Zappolini. La struttura promuove da sempre la produzione e la diffusione della danza d'autore italiana in Europa e nel mondo, con un repertorio attento oggi all'innovazione e alla ricerca, fondata sulla storia e la tradizione che l'hanno resa famosa.

Nel corso dei suoi 65 anni di vita, ha visto susseguirsi prestigiose collaborazioni e molteplici anime creative, che hanno contribuito a far crescere l'attività produttiva sia in termini di quantità che di qualità delle opere allestite, con un crescente consenso di pubblico. Con il passare del tempo il Balletto di Roma ha costruito un modello produttivo unico e originale nel suo genere in Italia, volto alla preservazione del repertorio della Compagnia e al rinnovamento dello stesso, attraverso il sostegno della creatività coreografica e il mantenimento del livello tecnico e interpretativo dei danzatori. Oltre alla produzione di spettacoli, ramo caratterizzante dell'azienda, il Balletto di Roma promuove la formazione a 360 gradi con un impegno parallelo che converge in un unico brand di eccellenza nel panorama culturale italiano e che si pone come unico obiettivo la crescita delle nuove generazioni di danzatori e il loro riconoscimento formativo e professionale a livello internazionale. Un progetto sostenibile grazie al contributo di Enti pubblici (Stato/MIC, Regione Lazio, Roma Capitale, Comunità Europea, Istituti Italiani di Cultura) insieme al gradimento del numeroso pubblico al botteghino che accorre ogni anno ad applaudire i numerosi spettacoli programmati sia in Italia che all'estero.

L'attuale profilo della struttura è frutto della conduzione manageriale di Luciano Carratoni, che fin dai primi anni duemila ha indirizzato gli orizzonti verso una crescita artistica che ha portato nel 2018 ad un significativo cambio generazionale nominando alla direzione artistica Francesca Magnini, ampliandone così gli obiettivi generali coinvolgendo enti, istituzioni e prestigiose università italiane ed estere in un importante processo di dialogo e confronto per un costante e continuo rinnovamento. Oggi la struttura cura e sostiene le nuove generazioni con un brand di qualità riconoscibile nel panorama nazionale e internazionale, da sempre impegnato a promuovere l'immensa cultura italiana all'estero, come per il China Tour 2023, dove con lo spettacolo "Giulietta e Romeo" (coreografia di Fabrizio Monteverde) il Balletto di Roma ha ricevuto il "Premio Eccellenza Italia" nell'ambito dei China Awards 2023. Premio che ha dato slancio a sviluppare un secondo tour nel 2024 e un terzo nel 2025, anno in cui la struttura festeggia anche i suoi 65 anni di attività. Il Balletto di Roma è riconosciuto Marchio Storico d'Interesse Nazionale dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal 2024 è membro dell'Associazione Marchi Storici d'Italia.



NATALE *che Danza* 65.0



PROGRAMMA

17 DICEMBRE

ore 19.30 | 20.15 **Welcome act** | foyer teatro
a cura di Simone y Gioia Tango Academy

ore 20.30 Astor. Un secolo di tango

18 DICEMBRE

ore 19.30 | 20.15 **Welcome act** | foyer teatro
a cura della Scuola del Balletto di Roma diretta da Paola Jorio

ore 20.30 Lo Schiaccianoci

19 DICEMBRE

ore 14.00 | 15.00 **Laboratorio Coreografico** | on stage
a cura di Valerio Longo

ore 15.15 | 16.15 **Laboratorio Contaminazione Urban** | on stage
a cura di Martina Licciardo

ore 16.30 | 18.30 **Tavola rotonda** | foyer teatro
Dal 1960 tra danza e sport: quale futuro per le discipline coreutiche?
a cura di Francesca Magnini

ore 20.30 Lo Schiaccianoci

20 DICEMBRE

ore 10.00 | 11.00 **Urban Dance Talks** | on stage
a cura di Flaminia Genoese

ore 11.15 | 12.15 **Laboratorio Tecnologie per la danza** | on stage
a cura di Andrea Alemanno

ore 17.00 Lo Schiaccianoci

21 DICEMBRE

ore 19.30 | 20.15 **Welcome act** | foyer teatro
a cura delle Junior Urban Crew romane

ore 20.30 DRIFT - Urban Dance Gala

BALLETTO DI ROMA

DIREZIONE ARTISTICA FRANCESCA MAGNINI

Astor

un secolo di Tango

CONCERTO DI DANZA

con

Mario Stefano Pietrodarchi

Bandoneón e fisarmonica

e la partecipazione straordinaria di

Vincenzo Bocciarelli

voce narrante

i danzatori del **Balletto di Roma**

Fiamma Balzano, Paolo Barbonaglia, Roberta De Simone, Alessio Di Traglia, Alice Fenu,
Victor Finaurini, Francesco Moro, Ainhoa Segrera Garcia,

i tangueri **Simone Facchini** e **Gioia Abballe**

concept **Luciano Carratoni**

coreografia **Valerio Longo**

regia **Carlos Branca**

musica **Astor Piazzolla**

arrangiamenti e musiche originali **Luca Salvadori**

ideazione luci **Carlo Cerri**

light designer **Emanuele De Maria**

direttore di scena **Riccardo Giubilei**

costumi **Silvia Califano**



La Compagnia del Balletto di Roma nel 2021 inizia un viaggio tra le suggestioni e le sonorità del tango in occasione del centenario della nascita di Astor Piazzolla (Mar del Plata, 11 marzo 1921), autore e interprete musicale tra i più importanti di questa forma d'arte nata a fine '800 nei sobborghi di Buenos Aires. Sorto dall'esigenza di comunicare tra culture, lingue e tradizioni diverse, il tango ci ricorda chi siamo, da dove veniamo e qual è stato il percorso che ha indissolubilmente unito umanità distanti in un comune "non luogo", oltrepassando oceani e confini. Proprio il mare è il fil rouge che unisce o separa nuovi mondi e speranze: uno spazio immenso da attraversare dove si rischia di perdersi; vortice di riflussi e moto ondulatorio che scandisce il ritmo di partenze e ritorni. Astor, produzione originale del Balletto di Roma, è un "concerto di danza" in cui le musiche di Piazzolla, arrangiate da Luca Salvadori ed eseguite dal vivo dal bandoneón e fisarmonica di Mario Stefano Pietrodarchi, esecutore brillante di fama internazionale, emergono come le vere protagoniste in una nuova armonia artistica danzata e narrata dalla voce recitante di Vincenzo Bocciarelli. Un soffio, un respiro, quasi una parola, ci svelano la fragilità dell'uomo Piazzolla, ma anche quella di chi subisce una distanza forzata, una relazionalità dematerializzata, un contatto interrotto. In scena, ispirato dalla carismatica presenza del maestro Pietrodarchi e dalle preziose luci di Carlo Cerri, Valerio Longo porta otto danzatori del Balletto di Roma a compiere un viaggio contaminato di stili in cui respiri, abbracci e fusioni sono al centro di azioni coreografiche intense, astratte e fuse in quel moto ondulatorio magico del bandoneón e delle onde del mare che ha cavalcato la vita del grande musicista. La parola-chiave è "coraggio": quello declamato dai testi immortali di Jorge Luis Borges nei suoi tanghi e milonghe, così come quello dello stesso Piazzolla, che ha rotto gli schemi della musicalità del "tango viejo" per arrivare al "nuevo tango" che tanto lo ha reso celebre nel mondo. A curare tutti gli elementi compositivi di quest'opera/concerto è la maestria e l'esperienza di Carlos Branca, regista argentino di spicco sulla scena internazionale e profondo conoscitore dell'uomo Piazzolla. Astor rievoca i sentimenti degli odierni viaggiatori del mondo, l'umanità intera, andando oltre la purezza tecnica e rituale del tango, per rafforzarne energie, desideri e palpitazioni tutte contemporanee. Un concerto da cui fioriscono corpi capaci di esprimere l'audacia di un respiro e quella di un abbraccio, primo atto d'amore verso una rinnovata voglia di stringersi e ritrovarsi.

LE MUSICHE DI ASTOR

di Luca Salvadori

La biografia di Astor Piazzolla è scandita da tappe musicali precise, come è giusto che sia per un musicista, momenti cruciali che si legano alle città e alle esperienze della sua vita. In un concerto di danza a lui dedicato perciò era quasi inevitabile ripercorrere quel cammino, già tracciato, per raccontarlo. Così è nata una vera e propria colonna sonora, fatta principalmente dalle sue musiche indimenticabili, ma anche da altre, che lo hanno accompagnato e a volte influenzato: una serie di tracce e di memorie che provano a divenire racconto, ad allargare lo sguardo sui luoghi e le epoche in cui Astor è cresciuto e maturato come uomo e come artista. È il caso, ad esempio della musica di J. S. Bach, che appare a ricordarci il suo viaggio a Parigi nel 1954 quando si recò nella capitale della cultura europea di allora per studiare con la compositrice e organista Nadia Boulanger. Il debito di Piazzolla verso la musica di Bach è stato ampiamente sottolineato dalla critica e lo stesso Piazzolla più volte lo ha ricordato in molte interviste. In questo spettacolo abbiamo provato a renderlo vivo, mettendo in scena una sorta di trasformazione da un celebre brano per organo di Bach - la toccata 'dorica' BWV 538 - ad uno dei suoi brani più classici, caratterizzato da una scrittura contrappuntistica che rivela chiaramente il debito col maestro di Eisenach: la Primavera dalle Quattro estaciones porteñas. Altre musiche indicano varie tappe della vita di Astor: un celebre brano di Glenn Miller ci riporta ai suoi anni difficili a New York, quelli in cui Piazzolla incontra e conosce la straordinaria cultura afroamericana del jazz; la celeberrima Volver di Gardel ricorda le sue prime esperienze musicali - quando incontrò Gardel aveva solo 12 anni - e le sue radici nella tradizione musicale argentina. Importanti segnali tracciano il percorso di questa colonna sonora che racconta: la voce di Jorge Luis Borges ci ricorda la collaborazione tra il più grande scrittore argentino e Piazzolla e il loro legame complesso e innovativo con la tradizione del Tango. Il ricorrente suono del mare - anzi dell'oceano - prova invece a evocare le traversate piene di sogni e di speranze di tanti emigranti, come gli antenati di Astor, partiti nell'Ottocento dall'Italia per cercare fortuna nel Nuovo Mondo, ma anche i molti viaggi dello stesso Piazzolla tra le Americhe e l'Europa. Diversi suoni emblematici, infine, fanno irruzione nel tessuto musicale, come ad esempio il ticchettare di un orologio, poco prima della fine di questo viaggio. Il suono più importante, che incarna la figura stessa di Astor, è quello del bandoneon, suonato magistralmente dal vivo da Mario Stefano Pietrodarchi, che sulla scena con le sue interpretazioni dà vita vera alle musiche immortali di Piazzolla. In questa sorta di taccuino di viaggio che è lo spettacolo Astor, anche gli arrangiamenti musicali provano a raccontare qualcosa della vita di Piazzolla. Lo fanno integrando le molte sfumature che il musicista argentino ha mostrato nella sua lunga carriera: l'amore per la musica classica, le radici profonde e ineludibili del Tango argentino, senza dimenticare le sperimentazioni degli anni '70 e '80, quando Piazzolla iniziò a servirsi di sonorità nuove, utilizzando anche strumenti tipici del blues e del rock come la chitarra elettrica, l'organo hammond, i sintetizzatori elettronici. Che l'idea del viaggio, dell'esilio e del ritorno, sia una delle anime profonde della musica di Piazzolla - anima che questo spettacolo prova a raccontare - sembra confermarlo un dato postumo ed eclatante: l'intitolazione, nel 2008, dell'aeroporto internazionale di Mar della Plata ad Astor Piazzolla.

BALLETTO DI ROMA

DIREZIONE ARTISTICA FRANCESCA MAGNINI

LO SCHIACCIANOCI

con la partecipazione straordinaria di

Tommaso Stanzani

nel ruolo di Drosselmeyer

e con

Giulia Strambini

nel ruolo di Clara

Paolo Barbonaglia

nel ruolo del fuggitivo/principe

e con

LICC | Urban Company

azioni coreografiche di **Martina Licciardo**

regia e coreografia **Massimiliano Volpini**

musiche **P. I. Čajkovskij**

scene e costumi **Erika Carretta**

light designer **Emanuele De Maria**

assistente alle coreografie **Azzurra Schena**

assistente costumista **Concetta Assennato**

direttore di scena **Riccardo Giubilei**

Fata Confetto **Ainhoa Segrera Garcia / Fiamma Balzano**

Il re dei topi **Alessio Di Traglia**

Fritz **Francesco Moro / Mirko Spampinato**

Ragazzi senza casa **Viola Alessi, Alice Fenu, Marcello Giovani, Francesco Moro, Giada Risaliti, Mirko Spampinato, Giulia Strambini, Aurora Ziantoni e LICC | Urban Company, Valerio Acquaroli, Giulia Carratoni, Asia De Filio, Martina Licciardo, Mirko Peter Odhiambo, Alessia Pellicanò**

Topi **Fiamma Balzano, Roberta De Simone, Victor Finaurini, Gianfranco Giordano, Ainhoa Segrera Garcia**

Danza cinese **LICC | Urban Company**

Danza spagnola **Fiamma Balzano / Ainhoa Segrera Garcia, Gianfranco Giordano**

Danza araba **Roberta De Simone**

Pastorale **Fiamma Balzano / Ainhoa Segrera, Tommaso Stanzani**

Danza russa **Alessio Di Traglia, Viola Alessi, Alice Fenu, Victor Finaurini, Marcello Giovani, Aurora Ziantoni,**

LICC | Urban Company



Lo Schiaccianoci, produzione originale del **Balletto di Roma**, a firma di **Massimiliano Volpini**, su musica di **P.I. Čajkovskij** e scene e costumi di **Erika Carretta**, nasce come uno stimolo a riflettere sulla condizione ecologica e sociale delle periferie urbane, sullo smarrimento d'identità sociale e sui mille volti del nostro "essere". Alla ricca e festosa Casa Stahlbaum avvolta dall'atmosfera natalizia, ambientazione originale del primo atto, si sostituisce un'immaginaria periferia metropolitana abitata da ragazzi senz'atetto che si vestono e giocano con materiali di riciclo. Materiali di cui questa produzione esalta la bellezza e le molteplici possibilità di utilizzo, attraverso la realizzazione dei costumi e della scenografia. Un imponente muro separa questa zona dal centro della città. La speranza, qui, è portata da un misterioso benefattore di quartiere che sostituisce il classico giocattolo de lo Schiaccianoci come il suo dono più atteso che diventa dunque l'eroe, colui che ce l'ha fatta, che ha superato le barriere della clandestinità per catapultarsi nelle meraviglie della vita oltre il muro. Il secondo atto riaggancia ambientazioni e personaggi della tradizione, in un viaggio tra le danze del mondo in compagnia di personaggi bizzarri. Da una scena di mattoni, crepe e graffiti si passa, improvvisamente, a un luogo incantato, fuori dal tempo. Ma il binomio realtà-sogno lascia spazio alla riflessione, lucida e poetica, sui risvolti terreni di una società contemporanea multiforme. Una coreografia dinamica, innovativa e contaminata dalle azioni di *urban dance* della **LICC | Urban Company** curate da **Martina Licciardo** per questo nuovo allestimento 2025 e la partecipazione straordinaria nel ruolo di **Drosselmeyer** di **Tommaso Stanzani**, giovanissimo artista emergente televisivo e co-protagonista oggi del programma "BELLAMA" su RAI 2 di Pierluigi Diaco. Ridimensionando la misura dello sfarzo della casa borghese, pur senza perdere di impatto emotivo, la coreografia di Volpini realizza - nel rispetto del prezioso repertorio russo - una versione rivisitata, fresca e vitale, del balletto classico per eccellenza più rappresentato e applaudito al mondo.

DRIFT Urban Dance Gala

Direzione Artistica **Andrea Alemanno**

DRIFT è una serata di gala speciale dedicata al mondo dell'Urban, pensata per condividere arte, movimento e creatività nella cornice dell'Auditorium Conciliazione.

La serata nasce dal desiderio di creare uno spazio di incontro tra artisti, scuole e compagnie, un momento di dialogo in cui la danza urbana possa esprimere e comunicare la sua potenza e il continuo evolversi all'interno di una struttura prestigiosa nel cuore di Roma. La Direzione Artistica è affidata ad Andrea Alemanno, veterano nel mondo dell'Urban Dance da oltre 15 anni, al suo fianco Flaminia Genoese, coreografa e ballerina di fama internazionale, nel ruolo di Coordinatore Creativo dell'evento. L'obiettivo è costruire un'esperienza condivisa, in cui ogni coreografo possa presentare la propria visione, contribuendo a un mosaico di voci e stili che raccontano la ricchezza e la complessità del panorama urban contemporaneo in Italia.

Il tema della serata è DUALITY, un invito a indagare le molteplici forme del contrasto e dell'equilibrio. La dualità abita ogni corpo e ogni movimento: è il dialogo tra forza e vulnerabilità, tra ritmo e silenzio, tra controllo e abbandono, tra luce e ombra. Nella danza, questi opposti non si escludono, ma si completano, generando tensione, armonia e trasformazione.

In linea con il tema, la serata prevede un dress code ispirato a DUALITY. Invitiamo tutti ad esprimere la propria interpretazione del concetto anche attraverso l'abito, scegliendo elementi che rappresentino il contrasto o l'armonia tra gli opposti: bianco e nero, lucido e opaco, morbido e rigido, simmetrico e asimmetrico, elegante e street. Il dress code non è solo un dettaglio estetico, ma parte integrante dell'esperienza: un modo per portare la riflessione sulla dualità oltre il palco, trasformando la serata in una vera e propria installazione vivente di corpi, stili e identità in dialogo.

DRIFT non è un concorso, ma un momento di scambio e valorizzazione artistica. Ogni performance sarà parte di un racconto collettivo, dove le differenze di linguaggio, tecnica e stile diventano ricchezza e confronto. La finalità non è giudicare, ma celebrare la pluralità della danza contemporanea e urbana in tutte le sue forme: tecnica, fisica, emotiva e narrativa. Sarà una serata dedicata al movimento come esperienza condivisa, alla ricerca come atto creativo e alla scena come spazio di incontro tra visione, corpo e musica.

Durante la giornata del 21 dicembre, nel pomeriggio si terrà inoltre un talk con tutti i coreografi che avranno l'opportunità di raccontare il proprio processo creativo e la propria interpretazione del tema della serata e dalle 19.30 ci sarà un "Welcome Act" nel foyer del teatro che aprirà l'inizio del gala.

OSPITI DELLA SERATA

Durante la serata di gala si susseguono numerosi ospiti che da anni lavorano per dare lustro alla comunità urban italiana e portano alta la bandiera ed il nome dell'Italia nel nostro paese e nel mondo intero.

Hermes Crew (Allen Gunda & Jefferson Creus)

Damnedancers (Shady Salem)

Zahim (Flaminia Genoese)

Intidanza Academy (Kenny Del Castillo)


B-Side (Giulia Baggy Berretta)

GDS Movement (Paolo Ricotta)

Fino alla matrice (James Florendo)

Barkada (Patrick Ang)

Ogni performance rappresenterà una sfaccettatura del mondo DUALITY e ogni coreografo avrà l'opportunità di rappresentare la propria idea di dualità sul palco insieme ai propri ballerini per una performance originale ed unica nel suo genere.



DIREZIONE ARTISTICA: **ANDREA ALEMANN**

DRIFT

URBAN DANCE GALA



CON IL SOSTEGNO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



REGIONE
LAZIO

Balletto di Roma

Sedi operative
via della Pineta Sacchetti, 199
Roma

via Baldo degli Ubaldi, 31
Roma

via Salaria, 86
Monterotondo (RM)



Tel.: +39 06 90375236 Tel. +39 06 9032762

www.ballettodioroma.com | promozione@ballettodioroma.com